



Rugby, Mandela «Deve essere uno sport non solo per i bianchi»

«Il rugby appartiene a tutta la nazione, e per convincere i neri, che lo vedevano come sport del "nemico", ad accettare questo principio ho rischiato molto politicamente». È il messaggio lanciato in tribunale, a Pretoria, da Nelson Mandela. Il presidente ha accettato di testimoniare nel processo che contrappone la Federazione Rugby al governo. La materia del contendere è una commissione d'inchiesta governativa che intende indagare sulla Sarfu. In Sudafrica, il rugby è uno sport non solo bianco, ma sostanzialmente boero (vale a dire «i più bianchi dei bianchi»), e parte dell'esecutivo lo ritiene retto con criteri razzisti.

Tuttosport perde la testa Il direttore Minà lascia il quotidiano torinese

Gianni Minà lascerà dalla prossima settimana la direzione del quotidiano sportivo torinese Tuttosport. Lo ha comunicato lo stesso Minà ai componenti del Comitato di redazione e al corpo redazionale. Minà aveva assunto la direzione di Tuttosport due anni fa. A fine febbraio il giornale è stato ceduto dall'editore Amato Mattia a Roberto Amodè, editore del giornale sportivo romano «Corriere dello sport» che ha battuto l'offerta di una cordata piemontese. Minà dovrebbe firmare l'ultimo numero di Tuttosport lunedì. Il quotidiano torinese ha una vendita media stimata in 90mila copie e una settantina di giornalisti.



**L'Unità
lo Sport**

Ricorreva ieri il primo anniversario della scomparsa della

CESARINA MARTINELLI GHEZZI
il nipote Arnaldo la moglie Carla e i figli Enrico e Claudia la ricordano con grande affetto.
Novate Milanese, 20 marzo 1998

18.03.1993 18.03.1998

TINA
dolcissima sono cinque anni che mi manchi ma tu vivrai sempre in me e non dimenticherò mai il tuo dolce sorriso e la tua dolcezza tuo Giulio.
Roma, 20 marzo 1998

Il 17 marzo ricorreva il 12° anniversario della scomparsa di

NELLO SACCHETTI
i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti lo ricordano a coloro che lo conobbero e lo stimarono.
Cesena, 20 marzo 1998

20.03.1995 20.03.1998

SERGIO CAPECCHI
La moglie, il figlio, i nipoti nel terzo anniversario, ricordano con immutato affetto
Firenze, 20 marzo 1998

Veltroni «L'Europa dia le regole allo sport»

Le nuove regole dello sport, il tema dei trasferimenti dei giocatori, il controllo della gestione delle società di calcio, la collaborazione nella lotta al doping sono stati gli argomenti dell'incontro di stamane a Parigi fra il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, e il ministro dello sport francese, signora Marie-Georges Buffet. Nell'incontro, cui hanno partecipato fra gli altri il presidente del Coni, Mario Pescante, e quello della Lega calcio, Franco Carraro, è stato stabilito che dei grandi temi riguardanti lo sport in Europa, e in particolare il calcio, si discuterà in una riunione dei ministri europei in concomitanza con i mondiali di Francia 98. «I nostri governi sono d'accordo sui temi più importanti - ha detto Veltroni - innanzitutto la prevenzione e la lotta al doping, una lotta che deve essere europea». Si è parlato poi della questione della circolazione dei calciatori, tema che ha trovato sensibili entrambi i ministri. «Sono preoccupato - ha detto Veltroni - per il futuro delle squadre giovanili, i cui allenatori mi hanno spiegato di avere molti problemi, perché le società ormai non investono più nei vivai. Dobbiamo fare qualcosa. Non si tratta di mettere in discussione la sentenza Bosman - ha spiegato - o di cancellare quanto è stato fatto con il criterio dei parametri e con il libero mercato». Piuttosto - ha continuato Veltroni - utilizzando la dichiarazione di Amsterdam, che riconosce la possibilità di ascoltare il mondo sportivo su certi temi, dobbiamo regolamentare la questione comunitari ed extra».

Il n.1 Fiat, tifoso romanista, si sarebbe schierato col Messaggero querelato. Lui smentisce

Da Romiti un calcio alla Juventus che va



Filippo Inzaghi al termine della partita contro la Dinamo Kiev Dukor/Reuters

TORINO. La vittoria di Kiev non spazza via tutte le polemiche. Anzi. Superba in campo, la Juve frana tragicamente quando si tratta di avere a che fare con la carta stampata. Lo conferma Cesarone Romiti, uno che, di solito, ama giocare a carte scoperte, ma che si ficca diritto in una querelle giornalistica. Lui, il presidente della Fiat di provata «fede romanista», avrebbe aperto con un milione di lire la sottoscrizione promossa dai tifosi delle squadre romane a sostegno de «Il Messaggero», cui la società bianconera ha chiesto un risarcimento di 10 miliardi per danni all'immagine.

Lo scoop è sul numero de «L'Espresso» da stamane in edicola, ma è stato già smentito dallo stesso Romiti - quelle «argomentazioni fantasiose senza alcun fondamento» - ma puntualmente confermato dal settimanale. Certo è che il passaggio alla semifinale della Signora ha (ri)spartito in alto le quotazioni degli «odiati» Giraud e Moggi, contro i quali è sempre più complicato tramare un golpe. Ma ad Antonio Giraud e Luciano Moggi, tra gli artefici delle meraviglie contabili dei bilanci bianconeri, non può far che sorridere l'opposizione del numero 1 Fiat nel momento in cui la Juventus va a mille su tutti i fronti.

Romiti può detestarli, magari parlare di loro al Lingotto, concedersi anche altri lussi verbali, sottolineare il suo dissenso dalla gestione della società. Però chi ha in mano le leve del potere è l'Ifi. Cioè la cassaforte di famiglia controllata da Umberto Agnelli. Una trincea finanziaria troppo potente e in grado di arginare anche gli sbuffi piccati di Romiti, l'ultimo dei «pasdaran» mandati all'assalto in chiave antiumberlina forse proprio dall'Avvocato. Fantapolitica calcistica? Scontro «fratricida»? Di sicuro, per Gianni Agnelli, l'unica via d'uscita per riprendersi in mano la società è l'addio congiunto e consensuale di Giraud e Moggi, cui non mancano le offerte di lavoro. Altrimenti, chi avrà il coraggio di spiegare all'opinione pubblica un'altra caduta nell'oblio come ai tempi di Montezemolo, o degli onorevoli ed infiniti secondi posti all'epoca del Boniperti-Trapattoni 2, la penitenza. E all'Avvocato non sarà certo sfuggito ieri quel cartello «grazie campioni», piazzato dai tifosi all'ingresso della sala stampa del Comunale. Il sorriso di compiacimento, con cui si è diretto verso Lippi e i suoi bucanieri, freschi reduci da Kiev, ne è stata la prova.

Ieri è stato il giorno dei complimenti. Ancora al Comunale. Come lunedì scorso, per l'ultimo incitamento. Questa volta è arrivato alla guida di una «Seicento Sporting» rosso fiammante, rosso shocking, rosso Ferrari. Il rosso della vittoria. Ed è anche questo ritorno all'antico che sta alimentando dietrologie, nuovi scenari, trame suggestive, alternanza di poteri. In realtà, l'Avvocato occupa lo spazio, il suo spazio, che non è di nessun altro per personalità e prestigio, al di sopra del fratello Umberto, al di là dei rapporti con dipendenti, i Giraud, i Moggi, che non detesta ma di cui non apprezza l'antipatizzante infallibile competenza.

Competenza che avrà pure rimpinguato le casse, ma che lo ha espropriato del piacere di diversi come l'ultimo mecenate nel mondo del calcio. Del resto questa Signora, che data per spacciata risorge davanti ai duecentomila occhi sbarrati, trasognati di Kiev, è uno spettacolo nello spettacolo, un'icona leggendaria di cui apprezzare il contatto, il calore fisico con cui libera nell'aria piccole particelle di vendetta. Come quella sul colonnello ucraino. A chi gli chiede la differenza tra Juve e Dinamo, risponde caustico: «La stessa che c'è tra Lobanovskij e Lippi...». Per la serie, i conti si saldano alla fine. E qualcuno di troppo era rimasto in sospeso con il colonnello, personaggio spavaldo fino all'inverosimile, tagliente nei giudizi al limite dell'imprudenza verso il «cascatore» Del Piero. Proprio colui che ha trasformato la ritirata di Shevchenko e soci in una rotta.

Michele Ruggiero

Coppa delle Coppe: i veneti in semifinale a valanga, umiliata la squadra di Kerkrade

Vicenza all'«olandese». Roda ko

VICENZA. Obiettivo centrato. Il Vicenza si qualifica per le semifinali di Coppa delle Coppe, superando agevolmente (5-0) gli olandesi del Roda.

Guidolin si era raccomandato, nei giorni scorsi, di non sottovalutare gli avversari. In realtà, il risultato ottenuto nell'andata (4 a 1 in favore dei biancorossi) induceva ad un «pericoloso» ottimismo. «Ci teniamo all'imballabilità - aveva detto il tecnico alla vigilia del match - ma se giochiamo come contro il Bologna rischiamo di uscire. Se invece giochiamo come sappiamo, per il Roda non c'è scampo. Io dico di fare attenzione, perché quando andiamo forte siamo in grado di battere chiunque, ma quando andiamo piano possiamo perdere anche con una squadra di serie C».

Il rischio di deconcentrazione, però, non ha neanche sfiorato i giocatori della formazione veneta, se si considera che a metà del primo tempo il Vicenza conduceva

VICENZA-RODA 5-0

VICENZA: Brivio, Stovini, Dicara (20' st Canals), Viviani, Coco, Mendez (1' st Baronio), Firmani, Ambrosini, Ambrosetti (1' st Beghetto), Zauli, Luiso (26 Falcioni, 7 Schenardi, 27 Maspero, 28 Conte)

RODA: Kassmann, Hart (1' st Plet), Vrede, Senden, Van Haaren, Valgaeren, Kukielka (1' st Obdam), Van Der Luer, Van Houdt, Peeters (1' st Zafarin), Lawal (25 Mores, 24 Tomasic, 10 Rudge, 13 Delwarte)

ARBITRO: Dallas (Scozia)
RETI: nel pt 5' Luiso, 25' Firmani, 38' Mendez, 43' Ambrosetti; nel 2' Zauli.

NOTE: angoli: 4-1 per il Roda. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Hart e Senden. Spettatori 14.362 per un incasso di 330 milioni di lire.

già l'incontro per due a zero. Luiso e Firmani avevano già messo ko la formazione olandese. In cinque minuti, poi, Mendez e Ambrosetti, hanno segnato una partita che da quel momento non ha veramente più avuto storia.

Nella ripresa, dominando nettamente e giocando ormai al piccolo trotto, i padroni di casa hanno avuto addirittura la possibilità di arrotondare il punteggio con un bel gol di Zauli.

La fortuna di Guidolin, dunque, è quella di essersi ritrovato praticamente a «dirigere» un allenamento

to, cosa che lo lascerà libero di concentrare energie e psicologie per il campionato dove la sorte, per il Vicenza, non è stata benevola come in Coppa delle Coppe.

C'è da dire, ad onore del vero, che il Roda è apparso formazione assai scarsa, non solo come organizzazione del gioco, ma anche come livello tecnico dei singoli giocatori. Certamente ha molto lavoro davanti Theo Vonk, l'allenatore che da dieci giorni ha sostituito Martin Jol, «bruciato» dalla gara d'andata contro il Vicenza. «Nelle Coppe europee non esiste formazione che abbia ribaltato un 4 a 1 nell'andata», aveva sentenziato Theo Vonk prima della partita, togliendo ogni chances ai propri giocatori.

La partita di ieri è un'iniezione di fiducia per il Vicenza che, battendo ogni record (non era mai arrivata tanto lontano in Europa) può contare adesso su un morale alle stelle per i prossimi appuntamenti di Coppa.

I nostri pronostici

TOTOCALCIO

Atalanta	- Empoli	1
Bari	- Sampdoria	1 X 2
Fiorentina	- Bologna	1
Lazio	- Piacenza	1
Milan	- Inter	X 1 2
Napoli	- Lecce	1
Parma	- Juventus	1 2
Udinese	- Brescia	1
Vicenza	- Roma	1 2
Padova	- Perugia	1
Pescara	- Salernitana	1 2
Livorno	- Cesena	1 2 X
Rimini	- Spal	X 1

TOTIP

Prima corsa	X X
	1 X
Seconda corsa	1 1 X
	1 X 2
Terza corsa	2 2
	2 X
Quarta corsa	1 1
	X 2
Quinta corsa	X X
	2 1
Sesta corsa	1 2 1
	2 X X
Corsa +	5 11

Minerale: prima il gusto o la cura?

La maggioranza degli Italiani beve l'acqua in bottiglia, con o senza bollicine. Secondo il nostro test su dodici grandi marche non bisogna illudersi troppo sulle decantate proprietà terapeutiche. E quella del rubinetto non è sempre così disprezzabile.

IL SALVAGANTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 MARZO 1998

NEL PAESE DELLE PAGODE D'ORO (Viaggio in Birmania)
(min. 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 9 maggio e il 6 giugno
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione: 4.670.000
Supplemento per la partenza da altre città: lire 150.000

L'itinerario:
Italia / Bangkok / Yangon - Pagan (Monte Popa) - Mandalay (Mingun) - Maymyo (Sagaing-Amarapura) - Mandalay (Heho-Pindaya) - Kalaw (Taunggyi) - Yangon (Lago Inle) - Yangon (Syriam) - Kyaikhtiyo (Pegu) - Yangon / Bangkok / Italia

La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in alberghi a 5-4 e 3 stelle, la pensione completa, le visite guidate previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza della guida nazionale birmana di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

21 MARZO
GIORNATA MONDIALE
CONTRO IL RAZZISMO
l'arci
E
CINEMA SENZA CONFINI
PRESENTANO
INTOLERANCE
in videocassetta con l'UNITA'
INVITIAMO
le associazioni antirazziste,
le organizzazioni del volontariato,
i circoli culturali,
le strutture sindacali, gli enti locali,
le scuole e le comunità straniere
AD ACQUISTARLO E A PROMUOVERLO
NELLE INIZIATIVE
CONTRO TUTTI I RAZZISMI

